

TRACCIA 2 – Versione B

1) Quali di questi interventi sono esenti da autorizzazione paesaggistica:

A) gli interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici, purché eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel comune e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti, riferiti ai beni vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004.

il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste, purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia.

C) lo smontaggio e rimontaggio periodico di strutture stagionali.

2) Ai sensi della disciplina regionale in materia edilizia, nelle aree nelle quali le previsioni urbanistiche risultino inefficaci ai sensi di legge è sempre ammissibile, nel rispetto delle leggi in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio e dalle altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, la realizzazione:

A) dei soli interventi aventi rilevanza edilizia, senza modifiche delle destinazioni d'uso degli immobili o unità immobiliari in atto ed a condizione che non venga incrementato il carico urbanistico dell'area.

B) degli interventi di recupero su edifici o unità immobiliari esistenti, con la possibilità di attuare interventi di ampliamento degli stessi purché entro il limite del 15% del volume utile esistente, nonché di interventi di nuova costruzione qualora attuati su mappali insistenti sul perimetro dell'area e non idonei a compromettere obiettivi e strategie delle componenti strutturali della strumentazione urbanistica vigente.

degli interventi aventi rilevanza edilizia, oltre a quelli di ristrutturazione edilizia ed agli interventi aventi rilevanza urbanistica purché con destinazione d'uso e parametri edilizi compatibili con le previsioni dello strumento urbanistico per le aree contermini, nel rispetto di un indice massimo di fabbricabilità fondiaria di 0,1 mc/mq; rimane in ogni caso esclusa la possibilità di procedere con interventi di ristrutturazione urbanistica.

3) Secondo il Piano urbanistico regionale generale, per "Zona omogenea E" si intende:

A) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate.

le parti del territorio destinate ad usi agricoli e forestali.

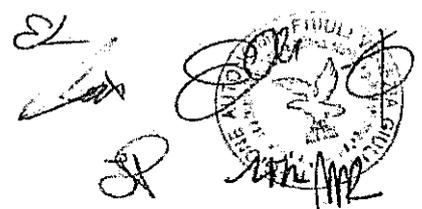
C) le parti del territorio destinate ad insediamenti industriali e artigianali.

4) L'istanza di autorizzazione paesaggistica è presentata:

ai Comuni, se delegati, nel caso di interventi di lieve entità.

B) in ogni caso alla Regione per le tipologie soggette ad autorizzazione paesaggistica ordinaria.

C) ai Comuni, se dotati di comitato paesaggistico.



5) Gli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche:

A) possono essere realizzate in deroga alle norme urbanistiche, unicamente nelle zone di centro storico.

B) non possono essere realizzate in deroga alle norme urbanistiche ed edilizie.

possono essere realizzate in deroga alle norme urbanistiche ed edilizie, fermo restando il rispetto delle distanze minime previste dal Codice Civile.

6) A livello regionale, dal computo della superficie coperta vanno escluse:

le rampe di scale aperte e altre strutture comunque funzionali al collegamento dell'edificio o unità immobiliare; le strutture la cui proiezione ortogonale non superi la profondità massima di 2 metri, poste a tutela dell'unità immobiliare o dell'edificio oppure a protezione degli ingressi e delle aperture, quali pensiline, sporti di gronda, vetrine, verande, bussole, porticati, balconi e poggiali; le tamponature, le intercapedini e i rivestimenti nei limiti individuati dall'articolo finalizzato alla promozione del rendimento energetico, dell'isolamento acustico e del miglioramento statico nell'edilizia; le tettoie a copertura della superficie per parcheggio entro i limiti di legge.

B) le rampe di scale aperte e altre strutture comunque funzionali al collegamento dell'edificio o unità immobiliare; le tamponature, le intercapedini e i rivestimenti nei limiti individuati dall'articolo finalizzato alla promozione del rendimento energetico, dell'isolamento acustico e del miglioramento statico nell'edilizia; le tettoie a copertura della superficie per parcheggio entro i limiti di legge; i volumi tecnici in genere.

C) le tettoie entro il limite di 25 metri quadrati, le bussole e verande entro il limite di 12 metri quadrati, nonché le aree di parcheggio ed i volumi tecnici in generale.

7) Nel procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica:

A) decorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione degli atti da parte del Soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione.

l'autorità competente trasmette alla Soprintendenza la documentazione presentata dall'interessato, accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento.

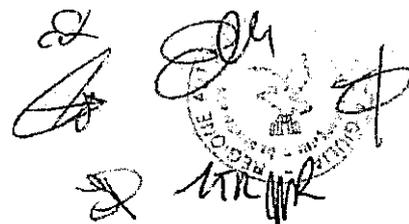
C) nei casi di autorizzazione paesaggistica semplificata si deve sempre richiedere il parere della Commissione locale per il Paesaggio.

8) Il Regolamento edilizio comunale è approvato:

secondo le modalità previste dallo Statuto comunale.

B) esclusivamente dal Consiglio comunale.

C) esclusivamente con ordinanza del Sindaco.



9) Ai sensi della disciplina edilizia regionale, in caso di annullamento del permesso di costruire, qualora non sia possibile, in base a motivata valutazione, la rimozione dei vizi delle procedure amministrative o non sia opportuna la restituzione in pristino, l'Amministrazione comunale territorialmente competente:

applica all'interessato una sanzione pecuniaria pari al valore delle opere o loro parti abusivamente eseguite, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di attuazione della legge regionale 19/2009.

B) ordina in ogni caso la demolizione ed il ripristino dei luoghi, salvo che l'interessato non proceda al pagamento dell'oblazione in misura doppia a quella determinata ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 19/2009.

C) comunica all'autorità giudiziaria l'accaduto, demandando alla stessa le determinazioni conseguenti.

10) La normativa d'uso del Piano Paesaggistico regionale (PPR-FVG) si articola tra l'altro in:

A) prescrizioni d'uso per gli ulteriori contesti.

B) linee guida per i Piani di Conservazione e Sviluppo (PCS).

indirizzi e direttive, per tutto il territorio regionale.

11) Il Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 è denominato:

A) Testo unico dell'Edilizia.

B) Testo unico sull'Urbanistica.

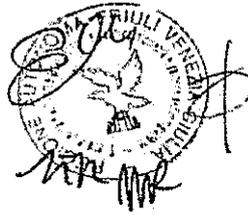
Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.

12) A livello di normazione del settore edilizio, l'istituto della salvaguardia comporta:

A) il rilascio del permesso di costruire richiesto, condizionato all'osservanza delle prescrizioni che rendono l'intervento coerente con lo strumento vigente e con quello adottato.

B) il rigetto di ogni determinazione in ordine alla domanda di permesso di costruire in caso di contrasto dell'intervento oggetto della domanda con le previsioni di strumenti urbanistici adottati per il periodo previsto dal Comune precedente, che non può comunque essere superiore a due anni dalla data di adozione dello strumento urbanistico.

la sospensione di ogni determinazione in ordine alla domanda di permesso di costruire in caso di contrasto dell'intervento oggetto della domanda con le previsioni di strumenti urbanistici adottati per il periodo previsto dal Comune precedente, che non può comunque essere superiore a due anni dalla data di adozione dello strumento urbanistico.

2
A
D


13) La parte prescrittiva del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG) che riguarda gli Ambiti di Paesaggio:

individua per i singoli Ambiti obiettivi di qualità, indirizzi e direttive atti a orientare la pianificazione territoriale e urbanistica.

B) indica per i singoli Ambiti specifiche prescrizioni d'uso di tutela e di valorizzazione.

C) individua per ogni singolo Ambito metodologie e processi in grado di orientare e gestire le trasformazioni del paesaggio nel tempo.

14) Nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con il termine "pianificazione comunale" si intende:

la funzione di pianificazione generale, territoriale e urbanistica del Comune, che si articola in strumenti grafici, normativi e descrittivi.

B) la funzione di pianificazione generale, territoriale e urbanistica degli enti pubblici territoriali, svolta nei modi previsti dalla legge e nell'osservanza delle indicazioni del DM 1444/1968 in termini di standard urbanistici.

C) la funzione di pianificazione generale, territoriale e urbanistica del Comune, che si articola nel solo livello strutturale.

15) Secondo la disciplina regionale recante i requisiti igienico-sanitari prescritti in ambito edilizio, in via ordinaria e salvo eventuali compensazioni:

A) l'altezza interna utile dei vani adibiti ad abitazione, ad uffici pubblici e privati e ad alberghi non può essere inferiore a metri 2,70.

l'altezza interna utile dei vani adibiti ad abitazione, ad uffici pubblici e privati e ad alberghi non può essere inferiore a metri 2,50 se gli edifici sono impostati ad una quota media non superiore a 400 metri sul livello del mare, ed a metri 2,40 in caso diverso.

C) l'altezza interna utile dei vani adibiti ad abitazione, ad uffici pubblici e privati e ad alberghi non può essere inferiore a metri 2,60, senza alcuna eccezione.

16) Le linee guida del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG):

A) sono emanate dal Ministero della Cultura.

sono emanate a seguito delle attività sperimentali avviate tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gli Enti Locali.

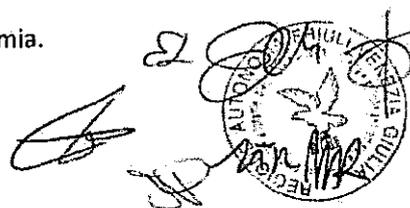
C) derivano dall'attivazione di protocolli di Agenda 21, ai quali possono partecipare rappresentanze delle istituzioni e soggetti individuali e collettivi portatori di interessi diffusi.

17) La Direttiva comunitaria 2001/42/CE riguarda:

la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

B) la valutazione degli effetti dei soli piani e programmi industriali sull'ambiente.

C) la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'economia.



18) Secondo la disciplina legislativa regionale in ambito edilizio:

le variazioni in incremento eseguite all'interno della misura di tolleranza sono soggette al pagamento, ove dovuto, del contributo per il rilascio del permesso di costruire, ma non rilevano ai fini del rilascio del permesso di costruire in sanatoria e non sono sanzionabili, anche in deroga ai limiti previsti dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti edilizi.

B) le variazioni in incremento eseguite all'interno della misura di tolleranza sono sanzionate in sede di rilascio del permesso di costruire in sanatoria, ove sussistenti le condizioni di legge; ove non ricorrano le condizioni per la sanatoria della difformità, il Comune ne ordina la rimozione ed il ripristino della situazione allo stato legittimo.

C) le variazioni in incremento, ancorché eseguite all'interno della misura di tolleranza, non possono essere sanate se non previo formale accordo con i terzi che dalla difformità possano avere concreto pregiudizio.

19) Ai fini della valutazione delle proposte di adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG) la documentazione tecnica deve prevedere:

A) la Carta del paesaggio contenente le strategie per il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica.

B) la Relazione paesaggistica semplificata.

l'Elaborato di sintesi per la dimostrazione di coerenza delle scelte pianificatorie proposte.

20) La procedura di "Screening" si sostanzia in:

A) una procedura conseguente a quella di V.I.A. e finalizzata ad ulteriori approfondimenti tecnici.

B) una procedura di mera presa d'atto delle caratteristiche tecniche del progetto in esame.

uno strumento per l'autorità competente di valutazione preliminare della necessità o meno di sottoporre un progetto alla procedura di V.I.A.

21) Il "Piano Regolatore Generale Comunale" considera:

A) solo le zone edificate e quelle sottoposte a vincolo paesaggistico.

la totalità del territorio comunale.

C) solo le zone urbanizzate e quelle per servizi pubblici e attrezzature di interesse collettivo e sociale.

22) La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia disciplina la materia dell'attività edilizia:

A) in attuazione dell'articolo 5 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia).

in attuazione dell'articolo 4, primo comma, n. 12, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) nonché in conformità alla Costituzione e all'ordinamento comunitario.

C) in base alla definizione delle materie di legislazione concorrente disposta dall'articolo 117 della Costituzione.



23) La procedura di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 si applica:

ai beni culturali che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni.

B) ai beni culturali che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquant'anni.

C) agli archivi e ai singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico.

24) Qualora il "Piano Regolatore Generale Comunale" preveda singoli beni soggetti a vincoli preordinati all'esproprio, tali previsioni decadono (ad esclusione di vincoli permanenti in quanto imposti da disposizioni di legge):

A) entro 10 anni dall'entrata in vigore del Piano Regolatore Generale Comunale, qualora le previsioni non siano state attuate o non sia iniziata la procedura per l'esproprio degli immobili.

entro 5 anni dall'entrata in vigore del Piano Regolatore Generale Comunale, qualora le previsioni non siano state attuate o non sia iniziata la procedura per l'esproprio degli immobili.

C) soltanto nel caso di adozione di una variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale.

25) L'autonomia legislativa riconosciuta alla Regione autonoma FVG nelle materie dell'urbanistica e dell'edilizia consente alla disciplina regionale di:

A) superare le disposizioni in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio nonché di tutela ambientale, operando in deroga alla disciplina prevista a livello statale.

disciplinare la materia dell'attività edilizia nel rispetto, tra le altre, delle disposizioni in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio nonché di tutela ambientale.

C) regolare i rapporti privatistici, in deroga alle disposizioni del Codice Civile.

26) Si definiscono "beni paesaggistici":

A) i beni costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

B) unicamente le aree *ex lege* 1497/1939 e gli immobili di notevole interesse pubblico *ex lege* 431/1985.

gli immobili e le aree indicati all'articolo 134 del D.Lgs. 42/2004.

27) Il "Piano Regolatore Generale Comunale" adottato è successivamente depositato per 30 giorni presso il Comune:

per la presa in visione e per consentire a chiunque la presentazione di osservazioni nonché ai proprietari degli immobili vincolati dal Piano adottato la presentazione di opposizioni.

B) per la sola presa in visione.

C) per la presa in visione e per consentire la sola presentazione di osservazioni da parte di chiunque



28) A mente della legge regionale in materia edilizia, gli elementi costitutivi dell'edificio sono:

A) fondazioni, intelaiatura strutturale, solai interpiano, solaio di copertura, volumi tecnici.

B) fondazioni, intelaiatura strutturale, pareti perimetrali, tramezzature interne, solaio di copertura, elementi di collegamento tra piani.

fondazioni, intelaiatura strutturale, pareti perimetrali, solai interpiano, solaio di copertura, elementi di collegamento tra piani.

29) Gli interventi che ricadono nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 "fiumi e corsi d'acqua" non sono soggetti a vincolo paesaggistico:

nei comuni sprovvisti di strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, se rientrano nei centri edificati perimetrati ai sensi della L. 856/1971 art. 18 alla data del 6 settembre 1985.

B) se rientrano nelle zone territoriali omogenee A e B delimitate negli strumenti urbanistici.

C) se sono inclusi in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero che può confermare con provvedimento motivato.

30) Il Comune può, nei casi ed alle condizioni stabilite dalla legge regionale in materia edilizia:

A) autorizzare temporaneamente interventi edilizi privati, purché conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali approvati o adottati, mediante atto della Giunta comunale che sostituisce il regime edificatorio cui sarebbe ordinariamente attratto l'intervento ed esenta l'intervento dal pagamento degli oneri concessori ordinariamente dovuti.

autorizzare a titolo precario interventi edilizi, ancorché difformi dalle previsioni degli strumenti urbanistici comunali approvati o adottati, qualora siano destinati al soddisfacimento di documentate esigenze di carattere improrogabile e transitorio, non altrimenti realizzabili.

C) autorizzare interventi edilizi privati, purché conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali approvati o adottati, esentandoli dal pagamento degli oneri concessori ordinariamente dovuti qualora ravvisi ragioni di opportunità che rendano probabili positive ricadute territoriali in termini di occupazione o sviluppo economico.

